

Ebrei che vincono sempre... e no

maurzioblondet.it/ebrei-che-vincono-sempre-e-no

Maurizio Blondet

11 marzo 2024

L'ira della comunità ebraica, 'Ceccherini antisemita'

“Sappiate che il film di Garrone è il più bello della quinta, solo che non vincerà perché vinceranno gli ebrei. Quelli vincono sempre”, ha aggiunto riferendosi evidentemente al film di Jonathan Glazer, *'La zona di interesse'*, dato per favorito nella stessa categoria, che racconta la vita del comandante di Auschwitz e della sua famiglia a due passi dal lager.

Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, Victor Fadlun, presidente della Comunità ebraica di Roma, e Walker Meghnagi, presidente della Comunità ebraica di Milano, che Ceccherini “abbia rilanciato uno dei più tristi e abusati stereotipi antisemiti”.

“Affermazioni razziste come queste non possono cadere nel silenzio, perché silenzio e indifferenza sono l'anticamera della violenza antisemita, inammissibili soprattutto sulla Rai”. Per Di Segni, Fadlun e Meghnagi, si tratta della “solita allusione alle lobby ebraiche, ma cosa ha detto il vincitore dell'Oscar, ebreo?”

Le parole del regista Jonathan Glazer che i media italiani omettono

La Redazione de l'AntiDiplomatico

e: “Siamo qui come uomini che rifiutano che la loro ebraicità e l'Olocausto siano dirottati, che rifiutano una occupazione che ha portato alla guerra per tante persone innocenti, sia che siano le vittime del 7 ottobre o dell'attacco in corso a Gaza, tutte le vittime, questa deumanizzazione, come possiamo resistere?”, ha dichiarato il regista tra gli applausi.

Ebrei “antosemiti”: non approvano il genocidio

In un mondo normale, la notizia che Israele ha TORTURATO dipendenti dell'agenzia ONU UNRWA per indurli a confessare falsamente l'affiliazione ad Hamas di alcuni loro colleghi dovrebbe occupare le prime pagine di tutti i quotidiani per giorni e giorni.

<https://t.co/d8Xm8d8i8c>

— Luca Iuculano (@luca_iuculano) [March 9, 2024](#)

<https://twitter.com/PressTV/status/1766794567691444401>

Ebrei sionisti dell'amministrazione Biden dettano legge sulla guerra israeliana a Gaza



Di Ivan Kešić

Uno dei fattori chiave, ma sottostimati, del costante sostegno degli Stati Uniti alla guerra genocida israeliana contro Gaza è la schiacciante presenza di ebrei sionisti nell'amministrazione Joe Biden.

Questi ebrei sionisti esercitano un'enorme influenza nei corridoi del potere americano e godono del sostegno incondizionato del presidente degli Stati Uniti che in numerose occasioni si è vantato di essere lui stesso un "sionista".

La presenza e l'influenza degli ebrei sionisti alla Casa Bianca è sempre stata oggetto di discussione, tuttavia, dopo gli eventi del 7 ottobre, si è manifestata in molti modi.

I veti dell'amministrazione Biden sulle risoluzioni di cessate il fuoco nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che hanno suscitato una diffusa condanna da parte dei gruppi filo-palestinesi, hanno riaperto il dibattito sull'influenza sionista.

Sollevare la questione del dominio degli ebrei sionisti nell'amministrazione e nei circoli politici degli Stati Uniti è spesso visto attraverso il prisma dell'"antisemitismo" in Occidente, anche se paradossalmente alle stesse persone piace vantarsi del numero sproporzionato di ebrei in altri campi. .

L'ebraicità sionista del gabinetto di Biden è stata recentemente sottolineata da The Forward, un media progressista per un pubblico ebreo americano, nonché dal quotidiano israeliano di destra Times of Israel.

Essere ebreo non dovrebbe essere visto come un problema, ma i membri dell'amministrazione Biden hanno chiaramente mostrato tendenze sioniste – non solo giustificando il genocidio del regime israeliano a Gaza, ma anche facendo pressioni per maggiori aiuti finanziari e militari al regime occupante.

Ci sono anche sionisti non ebrei il cui sostegno è motivato dal sionismo cristiano o dall'appartenenza a lobby filo-israeliane, un caso comune nelle file del Partito repubblicano.

Il problema sta nel fatto che tutti nell'amministrazione Biden sono sionisti radicali che giustificheranno senza compromessi i crimini di guerra israeliani, con lievi disaccordi su questioni relativamente minori, come gli insediamenti israeliani illegali nella Cisgiordania occupata.

Nei principali media americani, votare al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e sostenere la distruzione genocida di Gaza è considerato buon senso e una linea d'azione naturale.



L'amministratore Biden. lancia aiuti aerei su Gaza mentre aiuta e incoraggia il genocidio israeliano

Negli ultimi cinque mesi, gli Stati Uniti hanno sostenuto pienamente la guerra genocida israeliana contro Gaza, fornendole denaro e armi. Ora sta lanciando aiuti aerei per i palestinesi a Gaza.

Biden non ha nascosto le sue inclinazioni sioniste, pronunciando le parole “Sono un sionista”. E lo ha dimostrato attraverso numerose attività filo-israeliane nel corso della sua decennale carriera politica.

Uno di questi è il collocamento di sionisti ebrei in posizioni di vertice nella sua amministrazione, che all'inizio del 2021 ha suscitato una battuta popolare sui social network secondo cui l'ala ovest avrebbe avuto un "minyan".

Il termine ebraico "minyan" indica il numero minimo di maschi (10) richiesto per costituire una "comunità di Israele" rappresentativa ai fini liturgici.

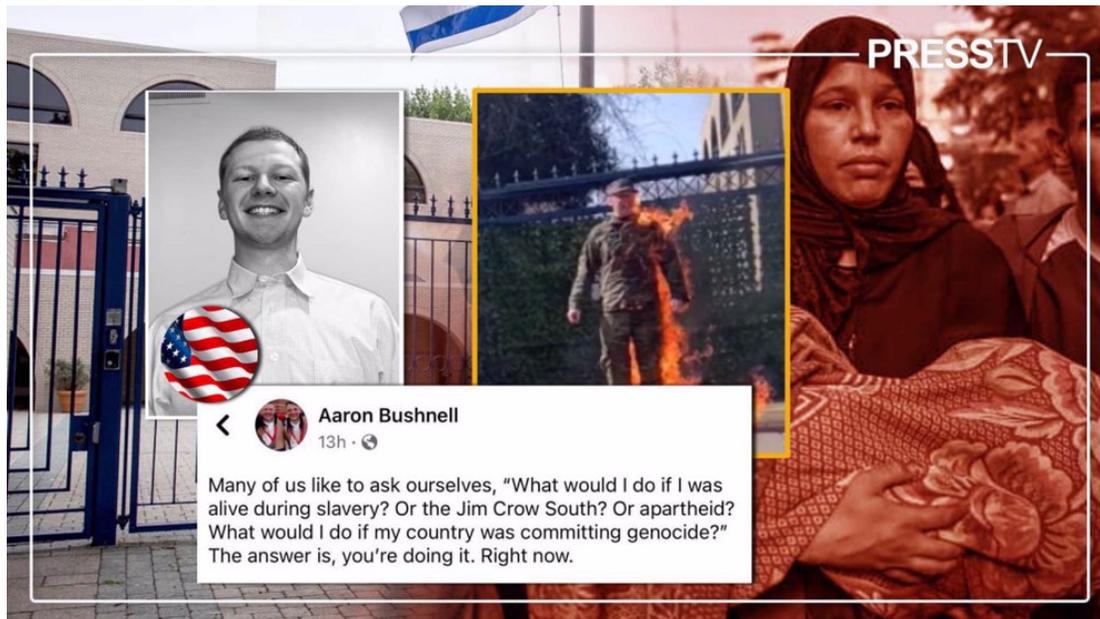
La formazione iniziale di Biden comprende Anthony Blinken come Segretario di Stato, Merrick Garland come Procuratore Generale, Avril Haines come Direttore dell'Intelligence Nazionale, Ronald Klain come Capo dello Staff della Casa Bianca, Rachel Levine come Assistente Segretario alla Salute, Alejandro Mayorkas come Segretario per la Sicurezza Nazionale, e Janet Yellen come Segretario del Tesoro.

Un livello più in basso ci sono David Cohen come vicedirettore della CIA, Eric Lander come consigliere scientifico e tecnologico, Ann Neuberger come vice consigliere per la sicurezza nazionale e Wendy Sherman come vice segretario di Stato.

Nel frattempo, Victoria Nuland ha assunto la carica di sottosegretario di Stato per gli affari politici, Ed Siskel quello di consigliere della Casa Bianca e Klain è stato sostituito da Jeff Zients come capo dello staff.

Altri nominati da Biden includono Daniel Shapiro come collegamento speciale con Israele sull'Iran, Ned Price come portavoce del Dipartimento di Stato, Jennifer Klein come direttore esecutivo del Gender Policy Council della Casa Bianca, nonché un gran numero di ambasciatori.

Gli inviati sionisti includono Michael Adler, David Cohen, Rahm Emanuel, Eric Garcetti, Mark Gitenstein, Amy Gutmann, Jonathan Kaplan, Yael Lempert, Alan Leventhal, Randi Levine, Jack Lew, Jack Markell, Constance Milstein, Marc Nathanson, Marc Ostfield, David Pressman, Daniel Rosenblum e Marc Stanley, tra gli altri.



Aaron Bushnell e la crescente rabbia e malcontento negli Stati Uniti nei confronti dello “Stato profondo” sionista

L'estremo atto di protesta di Aaron Bushnell contro il genocidio israeliano a Gaza, sostenuto dagli Stati Uniti, mostra un diffuso malcontento nei confronti dello “Stato profondo” sionista negli Stati Uniti e delle guerre americane all'estero.

Blinken, il massimo diplomatico americano, proviene da una famiglia sionista. Suo nonno Maurice fu uno dei primi sionisti americani e il fondatore dell'American Palestine Institute, negli anni precedenti la dichiarazione dell'entità sionista.

Il suo istituto ha finanziato economisti per preparare un rapporto sulla fattibilità economica di una tale entità e ha esercitato pressioni su Washington affinché sostenesse politicamente la sua creazione.

Dopo la nomina di Blinken a massimo diplomatico statunitense, in sostituzione di Mike Pompeo, i media israeliani hanno elogiato gli stretti rapporti suoi e di Biden con Tel Aviv durante la Seconda Intifada all'inizio degli anni 2000, sottolineando il loro “sostegno permanente a Israele e alla sua sicurezza”.

Durante l'amministrazione Obama, Blinken ha spesso giustificato le aggressioni israeliane nella regione con la frase banale “diritto all'autodifesa” e ha elogiato Trump per aver rafforzato le alleanze regionali di Israele.

Era uno stretto confidente dell'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti Ron Dermer che poteva chiamarlo nel cuore della notte per servizi filo-israeliani, come fare forti pressioni affinché il sistema militare aereo israeliano Iron Dome fosse finanziato con i soldi dei contribuenti americani.

Nei suoi primi giorni in carica, ha anche fatto sapere che la nuova amministrazione Biden avrebbe sostenuto la precedente decisione di Trump e avrebbe mantenuto l'ambasciata americana nei territori occupati ad al-Quds occupata.

L'anno scorso, durante il battibecco tra Biden e Netanyahu, Blinken si è impegnato a mantenere i legami degli Stati Uniti con Israele, considerandolo un alleato molto più importante della Turchia, membro della NATO.

Per quanto riguarda Mayorkas, anche i media israeliani si sono vantati dei suoi forti legami familiari con Tel Aviv e lo hanno elogiato per il patto di condivisione dei dati tra gli Stati Uniti e il regime sionista.

Ancora maggiore credito sionista per la condivisione dell'intelligence va al vice capo della CIA David Cohen, la cui carriera sotto Obama si è concentrata nel sanzionare i nemici di Israele.

Pertanto, non sorprende che gli americani stiano finanziando il genocidio dei palestinesi a Gaza mentre insistono sul cessate il fuoco e sui lanci di aiuti per ingannare la comunità internazionale.

giustamente cita la Bibbia, che in molte parti ripete e ordina di uccidere anche i bambini, perchè poi quando crescono possono essere pericolosi <https://t.co/keJz4kEJ44>

Sono le parti della Bibbia che non si leggono mai a Messa, ma in Israele invece la leggono tutta e la seguono,...

— Paolo Becchi (@pbecchi) [March 10, 2024](#)